EVENTI

Voci nell'Ombra, premiati e protagonisti

Ecco le star del Festival del doppiaggio che sabato sera sono salite sul palco del Teatro Chiabrera

DENISE GIUSTO
SAVONA

Chiudendo gli occhi sembrava di avere sul palco del Teatro Chiabrera l'inquietante Antony Hopkins de Il Silenzio degli Innocenti (Dario Penne), oppure il Tom Hanks russo di The Terminal (Angelo Maggi), il vulcanico Gordon Ramsey (Gianluca Iacono), la strepitosa Lady Gaga di A star is born (Benedetta degli Innocenti) e molti altri.

Tra le poltrone di velluto rosso del teatro savonese, ieri sera, era seduto il gotha del doppiaggio e dell'adattamento italiano, in occasione del gala del-

Michele Gammino voce di Harrison Ford ha ottenuto la Targa Maurizio Ancidoni

la 20ª edizione del Festival Internazionale del Doppiaggio-Voci nell'Ombra. Presentata da Maurizio di Maggio e Patrizia Caregnato, con il giornalista Valerio Caprara in qualità di padrino, ha visto la consegna di 18 Anelli d'Oro (per 52 nomination) e di molti altri premi.

Un commosso Dario Penne, voce tra gli altri di Anthony Hopkins, e Carlo Valli, inconfondibile Robin Williams, hanno ricevuto la Targa alla Carriera Claudio G. Fava. Michele Gammino (su tutti, Harrison Ford), ha ottenuto la prima edizione della Targa Maurizio Ancidoni, varata con Cdc Sefit Group di cui Ancidoni, recentemente scomparso, era direttore generale. Per il cinema, Michele Kalamera è la migliore voce maschile (Clint Eastwood, per il film Il corriere The Mule; il texano dagli occhi di ghiaccio lo ha scelto personalmente come suo doppiatore nel '76). Benedetta Degli Innocenti si è aggiudicata invece l'Anello d'Oro come miglior voce femminile per Lady Gaga in A Star is Born (che ha doppiato solo per le parti recitate, anche se ieri ha dato prova di avere grandi doti di cantante accennando un pezzo a cappella di «Shallow»). Miglior doppiaggio generale a Marco Guadagno per Bohemian Rhapsody, mentre il premio speciale «Una voce da Oscar», è stato assegnato ad Alberto Angrisano (Mahershala Ali in «Green Book»). Infine, miglior voce non protagonista a Melina Martello (Sissy Spacek in «Old man & the gun»). Nella sezione Televisione, la miglior voce maschile è quella di Michele Giuliani (Jon Snow ne «Il trono di Spade»), che ha incontrato il suo corrispettivo russo Diomid Vinogradov, vincitore del primo Anello d'Oro internazionale. Miglior voce femminile a Eleonora Reti (Tokio ne «La casa di carta»), mentre Daniela Nardini per «Fbi» ha vinto il miglior doppiaggio generale; Eugenio Marinelli, padre del famoso attore Luca, è infine la miglior voce non protagonista (Miguel Sandoval in «Station 19»). Il miglior adattamento e dialoghi italiani se lo aggiudica Sandro Acerbo per il cinema («Blackkklansman») e la coppia Fiamma Izzo-Nunzia Di Somma per la tv («Stranger Things»). La Targa «Bruno Astori» alla giovane voce d'eccellenza del doppiaggio è andata a Manuel Meli per Aladdin. Premio Siae a un giovane adattatore di talento a Enrica Fieno, mentre il Premio ArtKitchens del top sponsor Quidam lo ha vinto Gianluca Iacono (Gordon Ramsey). E poi, premiate anche le sezioni animazione (Angelo Maggi, Woody in Toy Story 4, che ha ricordato Fabrizio Frizzi), audiolibri (Stefania Patruno), videogiochi (Alessandro Rigotti), spot pubblicitari (Paolo De Santis), programmi d'informazione (Carlo Imbimbo), radio locali (Stany Gallo), podcast (Filippo Carrozzo). Targa alla carriera di adattatore e dialoghista a Marina D'Aversa, Premio Speciale Direzione e Voce a Francesco Vairano. Premio Speciale anche al doppiaggio del film «The Wife» e «Stanlio e Ollio».

Infine, Tiziana Voarino dal palco ha lanciato un appello a sostenere il festival con l'Operazione Stella. I momenti di intrattenimento sono stati affidati ad Angelo Maggi, che ha doppiato dal vivo Romeo de Gli Aristogatti nella celebre canzone, e al rapper Shade, con un pezzo a cappella di una sua canzone, per esaltare l'importanza della dizione nel suo lavoro, acquisita con i suoi studi nel doppiaggio. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

1

2

3

1. La tradizionale foto di gruppo con tutti i doppiatori premiati della ventesima edizione assieme ai conduttori e all'organizzatrice della manifestazione Tiziana Voarino; 2. La platea del Chiabrera piena di artisti e appassionati di cinema ; 3. Il russo Diomid Vinogradov, vincitore del primo Anello d'Oro internazionale come doppiatore di Jon Snow nella famosa serie «Il trono di Spade»

Albenga. Operazione nostalgia tra applausi, emozioni e solidarietà sabato al Teatro Ambra per il primo evento di ''Ottobre De Andre''

Vandelli e Shapiro, un juke box pieno di successi degli Anni 60

RASSEGNA

Due ragazzi senza età hanno emozionato e fatto cantare il pubblico alla prima puntata di «Ottobre De André» al teatro Ambra di Albenga, evento d'autunno promosso dai Fieui di caruggi in collaborazione con il Comune di Albenga.

Nel pomeriggio di grande musica all'insegna della solidarietà si è entrati in un grande juke box dove si sono potuti rivivere i favolosi anni '60 con Shel Shapiro (The Rokes) e Maurizio Vandelli (Equipe 84) soprannominato «Il Principe».

I due artisti si sono «ritrovati», dopo una vita di rivalità, distanze, marcate differenze di carattere, formazione e stili di vita, ma anche di rispetto reciproco e grande amore per la musica. Il «Gran concerto per don Gallo» è stato un appuntamento straordinario con artisti che hanno scritto la storia musicale italiana e che tuttora riscuotono uno straordinario successo con piazze e teatri sempre esauriti. Sul palco del teatro nel centro storico ingauno i due giganti della musica italiana hanno rispolverato i grandi classici del loro repertorio cantando ciascuno i brani dell'altro ed esibendosi in coppia su alcuni successi intramontabili: da «Che colpa abbiamo noi» a «E' la pioggia che va», da «Bisogna saper perdere» a «Tutta mia la città», «29 settembre» a «Io ho in mente te». Canzoni indimenticabili perché hanno segnato un'epoca. Due modalità diverse per Shapiro e Vandelli di affrontare il palcoscenico. Due realtà che, ognuna a modo suo, hanno segnato profondamente la cultura musicale italiana già dagli anni '60. Un tempo rivali e ora compagni di viaggio arrivati ad Albenga hanno dato vita non solo ad un affascinante «operazione-nostalgia», ma ad un progetto voluto per raccontare il passato come memoria «dandogli un senso senza togliergli valore».

Ad affiancarli in questo viaggio nella storia della musica del Bel Paese la band che da alcuni mesi li accompagna nel loro tour «Love and peace» composa da Alessio Saglia (cori e tastiere), David Casaril (batteria), Daniele Ivaldi (cori e chitarre), Gian Marco De Feo (chitarre), Massimiliano "Gens" Gentilini (cori e basso). Ad arricchire il pomeriggio albenganese, a sostegno della Comunità di San Benedetto al Porto, sul palco è salito anche Paolo Vallesi, con i suoi indimenticabili successi legati al Festival di Sanremo come «Le persone inutili» e «La forza della vita» ma anche con il nuovo singolo appena uscito «Come brina d'agosto». Vallesi si è detto orgoglioso di essere stato invitato dai Fieui di caruggi ad un evento in ricordo di Fabrizio De André.

La ciliegina sulla torta è stata che il concerto è statoaperto dalla SuperBand, un gruppo formato da quattro artisti provenienti da esperienze assai importanti: Giorgio Usai, uno dei massimi esponenti del rock progressivo, è stato il tastierista dei New Trolls; Alfredo Vandresi, batterista, ha fatto parte dei Delirium, mentre Enrico Bianchi ha suonato con i Gens e i Formula 3. Alle chitarre Paolo Ballardini dell'orchestra I migliori anni (Rai 1). G.B. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Maurizio Vandelli e Shel Shapiro sono stati i primi due grandi protagonisti di «Ottobre De Andrè»

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfR25ulyMjYWQ2MTY4YmYtNTQxNC00ODgyLWExOTItYWE5NmM1MDc2NzEyIyMjMjAxOS0xMS0wNFQxMzoxOTo1OSMjI1ZFUg==